Venerdì 26 Febbraio 1892

Udine — Anno X — N. 49.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA STAMPA FRANCESE E L'ITALIA

Un giornale che propugna con molta autorità ed onestà d'intendimenti la pacificazione dell'Italia colla Francia, vogliamo dire il *Diritto* di Roma, ci *giunge* con un articolo non privo d'importanza, specialmente per la fonte da cui emana, a proposito del linguaggio della stampa francese verso l'Italia.

Crediamo quindi che valga la pena di riassumerlo nella parte sostanziale.

Il giornale *della democrazia italiana*, premesso di aver diritto a prendere la parola in argomento, essendosi sempre adoperato a migliorare i rapporti fra i due paesi, constata i giudizi recenti della stampa francese sulle cose nostre, che sono tutto un fuoco di fila contro l'Italia, e da parte anche di diarî autorevoli ed ordinariamente imparziali, come il *Temps*, il *Siècle*, la *Justice*, e simili.

La nostra miseria e la solita triplice alleanza, formano il tema di queste nuove e vecchie recriminazioni ed esplosioni contro l'ingrata sorella *latina*.

La miseria — dice il *Diritto* — non è un privilegio nostro, e basta guardarsi intorno per accorgersi ch'essa è un po' la malattia di tutte le nazioni, cominciando dalla Russia, che pure non fa parte della triplice, ed alla quale la Francia avalla le *cambiali*.

Causa di questa miseria è lo stato d'irrequietezza e d'allarme in cui vive l'Europa, che impone soverchi pesi militari ed intralcia lo svolgersi delle pacifiche industrie. Ma — soggiunge il giornale *della democrazia* — di questa condizione di cose non si può dar la colpa più all'una che all'altra potenza, certo poi meno che ad altre all'Italia, la quale si mostra perfino troppo dimentica di ragioni che le spettano sui possessi altrui: cosa questa che non si può dire della Francia.

Riguardo poi alla triplice alleanza, il *Diritto* crede « che non convenga alla sorella latina di ricercarne la prima origine ». Comunque, si può ben ripetere che anche di questo fatto, la colpa è più d'altri che nostra.

E quanto alla eventualità di un governo radicale in Italia, il cui prossimo avvento è preveduto colla solita ignoranza delle cose nostre dalla stampa francese, il *Diritto* crede non ci sia bisogno di esso per addivenire ad un accomodamento.

La Francia conta numerosi amici in tutti i partiti italiani, « ma certo non è metodo per aumentare la schiera dei francofili, l'inveire contro l'Italia, come fanno ora anche diarî rispettabili di Parigi ».

Il *Diritto* conclude esortando il giornalismo francese a smettere l'imprudente campagna.

Questo, per sommi capi, l'articolo dell'autorevole diario romano; sul quale vorremmo richiamare l'attenzione anche di certi spennacchiati *galli* (*o meglio* papagalli) cisalpini, di nostra vicina conoscenza — i quali fantasticano che tutta la democrazia consista nel tributare alla Francia la servitù del loro sciocco *chichirichì* — se credessimo che fossero capaci di capire e d'imparare qualche cosa.

IL COMMERCIO ITALIANO coll'estero

La direzione generale delle Gabelle, pubblica la statistica del commercio d'importazione e di esportazione nel 1891. I risultati non sono soddisfacenti e provano la grande depressione economica del paese.

Nei dodici mesi dell'anno passato, tutte le categorie del commercio d'importazione furono in rilevante diminuzione, in confronto dell'anno 1890. Scemarono le importazioni *degli spiriti ed olii* per lire 7,290,281 — Coloniali e tabacchi lire 4,908,708 — Prodotti chimici e medicinali lire 3,057,708 — Colori e concie *lire* 1,586,234 — *Canapa, lino e juta* lire 2,102,580 — Cotoni lire 35,056,725 — Lana e pelli lire 11,048,240 — Seta lire 5,540,282 — Legno e paglia lire 3,587,723 — Carta e libri lire 455,680 — Minerali e metalli lire 41,268,042 — Pietre, vetri e cristalli lire 20,080,122 — Cereali e farine lire 41,155,562 — Animali lire 17,028,217 — Oggetti diversi lire 3,212,097.

In complesso le importazioni delle merci estere nel Regno, nell'anno 1891, rappresentarono un valore di lire 1,122,296,248, con una diminuzione di lire 197,839,185 sulle importazioni del 1890.

Circa le esportazioni dei prodotti italiani *all'estero* furono in *diminuzione* i generi coloniali e tabacchi per lire 1,387,024 — Prodotti chimici, medicinali e profumerie lire 6,151,717 — *Colori e concie lire* 1,332,494 — *Canapa*, lino e juta lire 2,686,662 — Cotone lire 2,663,857 — Lana e pelli lire 699,097 — Seta lire 35,518,410 — Legno e *paglia* lire 4,870,612 — Carta e libri lire 698,967.

Furono in aumento le esportazioni degli Spiriti ed olii per lire 16,559,006 — Pelli lire 2,630,160 — Minerali e metali lire 188,175 — Pietre, terre e vetri lire 4,082,991, — Prodotti vegetali lire 4,575,579 — Animali lire 5,846,285 — Oggetti diversi L. 1,692,189.

In complesso le esportazioni delle merci italiane all'estero raggiunsero, nel 1891, un valore di lire 877,535,838, con una diminuzione di lire 18,409,415 *sulle esportazioni del 1890.*

Anche i prodotti doganali furono in sensibile diminuzione nell'anno 1891. I dazi d'importazione diminuirono di lire 23,892,949. — *Dazi di esportazione* lire 547,944 — Sopratasse di fabbricazione lire 3,582,132 — Diritti di bollo lire 60,566 — Diritti marittimi lire 285,886.

In complesso nel 1891, lo Stato incassò per dazi doganali lire 227,982,844 con una diminuzione di lire 25,898,039 sui dazi percepiti nel 1890.

Gli antisemiti a Parigi

L'altro giorno ebbe luogo a Parigi un *meeting* presieduto dal marchese di Morès (assai in fama all'epoca di Boulanger) e dal deputato Millevoye.

Vi parteciparono circa mille persone, appartenenti in gran parte ai partiti estremi.

Millevoye pronunziò un discorso nel quale, dopo aver messo in sodo che il movente del comizio non aveva nulla che vedere con gli odii di razza, si scagliò contro la nuova aristocrazia del denaro, la giudaica, e terminò facendo una lunga apologia della Russia, che ha *messo la mano sulla piaga* cacciando gli ebrei.

Un anarchico, che prese la parola dopo il boulangista russofilo Millevoye, si *scagliò a sua volta contro* la Russia stigmatizzando l'inumano e dispotico Governo.

Seguirono dei tumulti e delle scene in contraddittorio che rivelarono come l'ambiente fosse di parere discorde!...

Terminossi col votare un ordine del giorno contro gli ebrei; ma in realtà nella riunione, più che l'antisemitismo, fu discusso e trionfò il cosmopolitismo anarchico!

Curiose ricerche di uno scienziato sulla paura della bruttezza umana.

Il prof. Federico Venanzio, direttore del manicomio privato Dufour in Milano ed appartenente al drappello più colto ed ardente della nuova scuola psichiatra in *Italia*, ha *pubblicato* un fascicoletto pieno di dati curiosissimi, da lui raccolti in Milano, intorno a una forma speciale di psicosi o di pazzia con idee *fisse*, da *lui studiata e classificata col* titolo di *teratofobia*, che vuol dire « orrore dei mostri ».

Questo tipo di *fobia* non fu sin qui classificato da alcuno, ed il Venanzio ne prese nota speciale come contributo allo studio della paranoia rudimentale.

Il fascicolo, edito dalla casa Francesco Vallardi di Milano, comincia rilevando come alcuni individui d'ambo i sessi anche senza note degenerative, i quali in seguito a cause esaurienti e *capaci d'indurre la neurostenia cerebrale*, vengano ad un tratto assaliti da una specie di ribrezzo peculiare angoscioso e terrifico di fronte a tutto ciò *che loro sembri mostruoso nel campo* della forma umana, talvolta associati a bizzarre reazioni o ad impulsi aggressivi e pericolosi.

Codesti *psicastenici* (per usare l'appellativo del Benedikt) sono per lo più costretti a sfuggire la civile convivenza, e tendono naturalmente alla solitudine, per sottrarsi alle facili occasioni ed ai possibili episodi, di cui non sanno prevedere le conseguenze, e per un certo tempo si sforzano di tener segreta la coazione che domina la loro mente, e che pur riconoscono come assurda ed insensata; ma alla fine, stanchi del loro stesso contegno triste e cipiglioso, e dei tentennamenti morali a cui cadono in *balìa, si sentono spinti a confessarla o* ai famigliari o al medico, anche per invocare un rimedio alle loro sofferenze.

Ed allora ecco in modo compendioso *le osservazioni cliniche, che attirarono* l'attenzione dell'autore:

Una signora era dominata da una ripulsione indomabile contro tutte le persone che le sembrassero, o che fossero, esteticamente negative. Non leggeva più giornali, nè libri nuovi, e tanto meno *illustrati*, timorosa di trovarvi esca alla sua fissazione.

Se udiva a caso parlare di mostri in genere o in ispecie, artistici o naturali, veniva presa da tale ribrezzo, che parecchie notti non sapeva più trovar sonno.

Fece sparire dal suo salotto due quadri rappresentanti i Luciferi di Dante e di Tasso, e un vaso istoriato di satiri e di *altre fantastiche deità boschereccie*; mise alla porta la propria domestica perchè aveva la bocca sbieca e il naso camuso.

Un giorno, sulla pubblica via, fece atto di gettarsi contro un fanciullo rachitico, affetto da idrocefalo, e coll'aggravante del labbro leporino; fu trattenuta in tempo dal consorte, che, per altro, ignorava la vera cagione della crisi repentina.

Un'altra volta montò in rabbia davanti al cereo gruppo dei noti fratelli Siamesi, minacciando di spezzarne la vetrina rispettiva, in un museo antropologico esposto ad una fiera. Conscia del suo disturbo psichico, non lo rivelò che dopo parecchi *mesi dacchè* ne era stata assalita. Era figlia di madre isterica e di padre libertino.

Una signorina quindicenne provava *parimente un moto improvviso* di terrore e di avversione, davanti ad ogni individuo che portasse qualche deturpamento; e tale sentimento essa tentava indarno di respingere. L'importuna coazione non le lasciava tregua; e in mezzo al logico svolgimento dei suoi pensieri ordinari, sorgevano, veri spettri ideali, le immagini di teste aguzze o cornute, di volti bestiali, di toraci gibbosi, di membra contorte, che non svanivano che a fatica nel ritiro silenzioso della propria stanzetta.

Leggendo un dì in una effemeride la notizia di alcuni nani che si presentavano in un teatro, balzò da tavola, stracciò il giornale e lo pestò sotto i *piedi, esclamando: « Così potessi schiacciarvi*, o mostri schifosi ed esecrabili! »

E qui, manifestando finalmente ai presenti la sua dolorosa ossessione, *soggiungeva che* le creature mal fatte la impressionavano più che i rospi e gli scorpioni. La signorina apparteneva a famiglia affatto scevra da labe psicopatica, ed aveva forme slanciate e regolari, fisionomia aperta, coltura superiore; ma era in preda ad esaurimento nervoso, tenuto dietro ad eccessive e premature fatiche mentali, che le erano state imposte da esorbitanti esigenze scolastiche.

Un negoziante, la cui madre fu epilettica e uno zio paterno demente, e che aveva abusato *dei piaceri della vita*, dopo subita una grave *influenza* che ne stremò l'organismo, cominciò a sentire un'intima e spietata malevolenza *contro tutti gli invalidi*, ch'egli chiamava « mostri viventi » augurandosene lo sterminio, sebbene nel suo animo trovasse ciò spaventoso. Avendo visto una volta la carrozza al completo dell'Istituto rachitici e un giornalajo nano e macrocefalo, si decise a non uscir più di casa — come infatti avviene — che di sera, battendo vie romite e guardando per terra.

L'autore nota tuttavia come questi fatti nulla abbiano di comune colla *spiccata e profonda paranoia di un noto* milanese, il quale ha tentato con diuturno quanto sterile apostolato di risuscitare le leggi ferigne e i robusti costumi della *remota antichità*, proclamando la guerra agli invalidi e ai mutilati, e la necessità della selezione artificiale da eseguirsi col metodo classico.

Non la *fobia*, ma l'anacronismo è la caratteristica di codesto tipo di paranoico originario: ed egli che da parecchi decenni va sfidando, in abito presso che negativo, il sole ed il gelo; egli, che dorme in un armadio, e che vive di erbe e di frutta; egli è sempre convinto della sua missione; e in mezzo alla civiltà che lo compassiona e *lo* deride, passa intrepido, seminando le sue dottrine.

La conclusione cui viene il Venanzio *nel suo studio diligente e originale*, è che la *teratofobia* si dispiega quasi improvvisamente in soggetti colpiti da cerebrostenia. Il suo decorso è vario, e *attraverso a remore e ad acutizzazioni*, può passare a guarigione completa, oppure a cronicità, a seconda che gli infermi presentino, o meno, le stimme della degenerazione.

Un patriotta liberato

Lunedì mattina è stato scarcerato dalla fortezza di Gradisca sull'Isonzo, il bravo e simpatico giornalista italiano Camillo De' Franceschi, che scontò due anni e cinque mesi di carcere duro per delitto politico.

Fu processato insieme ad Attilio Clementini, Alfieri Rascovich e Domenico *Sacco, nel febbraio del 1890.*

Il De Franceschi, che è una forte tempra di patriotta, è figlio dell'ormai illustre storiografo e patriotta italiano Carlo De' Franceschi. Era redattore dell'*Indipendente* quando fu arrestato assieme ai tre giovani suannominati e ad altri giovanotti che però furono liberati dopo pochi giorni di carcere preventivo.

Buona notizia per la paleontologia

Uno scheletro preistorico

Nel territorio di Ventimiglia, in una cava di certo Abbo, venne trovato uno *scheletro d'uomo appartenente all'età* preistorica o meglio all'età *della pietra*, come lo dimostra un'arma di selce che tiene in mano. È mancante della testa, e misura ben *due metri* di lunghezza.

La caverna in cui fu trovato è vicinissima al mare, e si crede che altri scheletri vi si possano rinvenire.

Vennero prese rigorose misure di sorveglianza.

CALEIDOSCOPIO

Le signore scollacciate.

Le parole che seguono sono di Al*fonso Karr e sono in pari tempo* un motivo di stagione:

Nel momento che entravo nella sala da ballo, un gruppo di signore, giovani e belle mi si serrò addosso.

— Avete veduto la signora X?

— No: arrivo adesso: perchè?

— Ebbene, cercatela. È un orrore!

— Un orrore la signora X? Ma se è tanto carina!!

— Non si tratta della sua bellezza.

— E di che dunque?

— È scollacciata in un modo scandaloso.

Guardai le signore che mi parlavano, e mi avvidi che il busto arrivava a coprir loro appena appena la metà del seno. L'altra *metà era scoperta e destinata* dunque alla libera ammirazione del sesso mascolino.

Andai subito in cerca della signora X *ed osservai infatti ch'ella era un po'* più scollacciata delle altre. Tuttavia, lo confesso, non ne fui punto scandalizzato e neppure potei comprendere la meraviglia e l'indignazione delle altre signore.

Mi spiego.

Non ho mai potuto capire per qual ragione una donna, una ragazza, metta in evidenza certi pregi fisici quando va al teatro o al ballo, mentre che, a casa sua, si vergognerebbe degli sguardi del padre, dei fratelli o dei figli. Ma ciò che capisco ancora meno, si è che si *gridi alla sconvenienza mettendo in mostra* la metà inferiore del seno, quando a tutte le signore è lecito lasciar ammirare la metà superiore. Che differenza vi è mai tra una metà e l'altra?

×

I *perchè*.

Perchè si dice *Capro espiatorio* o *emissario*, per designare una persona sulla quale si fanno ricadere tutte le colpe, alla quale si imputano tutti i torti, e che si accusa di tutte le *disgrazie* che accadono?

Il capro, o caprone, ha rappresentato una certa parte nella storia di tutti i popoli. Presso gli ebrei, alla festa delle espiazioni, si portava al gran sacerdote un caprone, sulla testa del quale egli distendeva le mani, e che egli incolpava di tutte le iniquità della popolazione. Gli ebrei chiamavano questo animale, destinato a espiare le colpe degli uomini, *Azazel*, che vuol dire *emissario, mandato*. Dopo la cerimonia, il caprone era condotto sui confini del deserto, e ucciso in mezzo ai gridi del popolo.

Da ciò la locuzione figurata, molto usata anche adesso.

×

Il celibato dei medici.

Temporibus illis non era soltanto ai preti cattolici che una disposizione assurda e, con buona licenza, anche poco morale, imponeva il celibato... legate.

Troviamo infatti, nell'*Illustration*, che in Francia nel dodicesimo secolo venne proibito ai dottori in medicina di prendere moglie; e il divieto durò un secolo e mezzo, e cioè sino all'anno 1452, *in cui fu revocato in seguito* alla riforma dell'Università di Parigi.

×

Stecche.

In un teatro di provincia, un baritono fa una bellissima *stecca*.

Risate e fischi in platea.

L'artista si avanza gravemente alla ribalta, e, *salutato* il pubblico, dice:

— Signori, riconosco di aver fatto una nota falsa... la ritiro.

A questo proposito si narra che in una prova generale dell'*Aida*, il celebre tenore Fancelli emise, presente Verdi, una nota falsa:

— Dio c...., — bestemmiò alla toscana.

— No, Fancelli — disse Verdi — il cane non è Dio.

×

I versi.

Serenata.

Voi dormite, madonna, e non curate
Le note appassionate — del cantore;
Nel gelo della notte io qui frattanto
Il dolcissimo canto — inno d'amore.

Amore ha freddo, il povero bambino,
E chiede un postcino — a voi d'accanto.
È nudo Amore e siamo di gennaio:
Deh! gli serva di saio — il vostro manto.

Il vostro manto è caldo e profumato
E qui soffia gelato — l'Aquilone!
Madonna, per pietà, se core avete,
Una scala ponete — a quel verone.

Vo' perdere l'onor di cavaliero,
Se un villano pensiero — in me si annida.
Madonna bella, leggetemi in core....
Udite voi l'Amore — quanto *grida!*

Grida mercè quel povero bambino
E chiede un posticino — a voi daccanto.
Di freddo si muore! e a riscaldarlo un poco
Ahi! più non basta il foco — del mio canto.

Madonna, per pietà, se core avete,
Una scala ponete — a quel verone...
Ma voi, crudel, dormite; e intanto muore
Pel gran freddo l'Amore — e la canzone!

×

La data storica.

26 febbraio (1266). Battaglia di Benevento tra i francesi comandati da Carlo d'Angiò, e le truppe imperiali comandate da *Manfredi*, che *rimane* ucciso combattendo.

×

Un pensiero al giorno.

Il fanciullo piange; il giovane ride; l'uomo sogghigna; il vecchio sbadiglia: ecco la vita.

×

La sfinge. Monoverbo.

C i C

Spiegazione del monoverbo precedente.

INDOSTAN

×

Per finire.

— Perchè non avete subito consegnato in questura il portafogli che avete trovato l'altra sera?

— L'ora era tarda, signor giudice.

— E il giorno dopo?

— Il portafogli era vuoto!

Penna e Forbici

Per chi va in maschera. In via *Prefettura n. 6, si affittano* abiti da maschera in costume, e domino a prezzi modicissimi.

DALLA PROVINCIA

Nuovo Vicepretore. Conferma. Il Bollettino del ministero di giustizia reca la nomina del dott. Bertolini di Latisana a Vicepretore.

Gli attuali Vicepretori vennero tutti confermati per un triennio.

Raccolto del frumento nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi, ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Nei Distretti di Ampezzo e Moggio, non si coltivò in nessun Comune;

Cividale	4.008	26.864	6.28
Codroipo	1.966	16.749	8.52
Gemona	298	3.122	10.48
Latisana	1.275	15.790	12.38
Maniago	59	478	8.02
Palmanova	2.064	17.995	8.72
Pordenone	1.365	11.216	8.22
Sacile	615	6.554	10.66
S. Daniele	1.749	12.943	7.40
S. Vito al Tagl.	1.650	20.682	12.53
Spilimbergo	397	3.230	8.14
Tarcento	279	2.902	10.40
Tolmezzo	39	435	11.15
Udine	5.763	45.595	7.91

In tutta la Provincia ettari 22,098, con una produzione di ettolitri 186,973, e quindi con un raccolto per ettaro di otto ettolitri e quarantasei litri.

Il prodotto riuscì di qualità ottima per 16,748 ettolitri; buona per 90,746; mediocre per 66,580; cattiva per 12,901 e venne coltivato in 142 dei 179 Comuni della Provincia. Esso fu assai scarso, in causa del freddo e delle pioggie primaverili e della straordinaria invasione della ruggine al tempo della maturazione. La qualità fu in molta parte mediocre per le stesse cause.

Nel 1890 il frumento in Provincia era stato coltivato su una superficie di 21,881 ettari, con un prodotto totale di 288,286 ettolitri, e quindi con una produzione media per ettaro di dieci ettolitri e novantun litri.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. L'on. Chiaradia venne nominato commissario per l'esame del progetto di modificazione della legge di pubblica sicurezza.

Società agenti di commercio. Ier sera il Consiglio tenne la prima seduta dopo la rinnovazione parziale della rappresentanza.

Tredici erano i consiglieri presenti. A presidente venne eletto il sig. Giuseppe Cozzi con voti 12, a vice presidente il sig. Sebastiano co. di Montegnacco con voti 10 ed a direttori i signori: Calligaris Gio. Batta e Jacuzzi Alessio, ambedue con voti 12 e Ostermann Gio. Batta con voti 11.

Nella stessa seduta furono riconfermati: il Comitato sanitario, il medico, il cassiere ed il segretario.

Croce Rossa Italiana. (*Sotto-Comitato di Sezione di Udine*). In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 6 Marzo p. v. alle ore 2 pom. nella Sala di Scherma in Via della Posta.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale del 1891.
3. Sorteggio di un membro ed elezione di tre membri del Sotto Comitato

Udine, 26 febbraio 1892.

Il presidente
A. di Prampero

Il segretario
Gropplero dott. Andrea.

Statuto. Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, l'avv. Giov. Batt. Billia terrà una conferenza sul tema: *Cristoforo Colombo.*

I biglietti a cent. 50, e cent. 25 per gli studenti, si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto Tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali fra il Comitato di Udine della « Società Dante Alighieri » e la « Società Reduci e Veterani. ».

Orfanotrofio Tomadini. Jer sera ebbe luogo in questo Istituto un trattenimento drammatico. La sala era gremita di signore e signori, invitati dalla direzione del luogo.

Verso le 6 incominciò la recita, che durò tre ore. La commedia *I pirati di Ferrara*, che ricorda un fatto storico di casa d'Este, divertì grandemente, anche per l'esecuzione che fu veramente lodevole. Piacque moltissimo il canto dei pirati, musica dell'illustre cividalese mons. Tomadini.

Seguì una farsa, che fu motivo di grande ilarità per tutti.

Una lode ai bravi giovinetti, ed a chi usa tante cure per educarli anche coi geniali insegnamenti dell'arte.

L'incendio di ieri.

Ieri alle 12 parecchie persone abitanti in vicolo S. Giustina, videro grandi nuvole di fumo le quali s'innalzavano nella direzione di una casa interna di via Anton Lazzaro Moro, di proprietà di certo Francesco Iseppi, detto *Magri*.

Corsero subito in quella via per avvertire la famiglia abitante nella casa che evidentemente s'incendiava.

Quella povera gente se ne stava pacifica e contenta in cucina, mangiando i patriottici fagiuoli, e la donna dava le ultime mescolate alla polenta.

Usciti tutti a precipizio nel cortile, videro che una piccola stalla annessa alla casa era già in fiamme, e che il fuoco si propagava alla casa.

La donna corse in camera e ridiscese tosto con in braccio un suo bambino che dormiva nella culla; altri trasportarono un altro bambino che trovavasi pure a letto essendo ammalato.

I primi accorsi fecero del loro meglio onde salvare qualche immobile della casa, ma in breve dovettero smettere, essendochè, per il forte vento che soffiava, l'incendio si propagava in un attimo per tutta la casa.

Prima che arrivassero i pompieri, parecchi cittadini e militari accorsi, salirono sul tetto della casa e si misero ad abbattere le travi onde isolare l'incendio.

Arrivati i pompieri, incominciarono a far operare le pompe, ma si dovette perdere molto tempo per avvicinare con delle maniche l'acqua, essendochè in quella via — ed è abbastanza male — non si trova nemmeno una bocca d'acqua per gl'incendi.

A passo di corsa arrivarono pure sul luogo tre squadroni di soldati di cavalleria, i quali si misero tosto in catena per provvedere d'acqua le pompe.

Dopo un lavoro di un pajo d'ore si riuscì ad isolare l'incendio.

Sul luogo erano accorsi l'on. Sindaco cav. Morpurgo, il generale Mathieu, il colonnello del 85 fanteria, il maggiore dei Carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Bertoia, parecchi ufficiali dell'esercito, ed altre persone.

Causa questa disgrazia, non essendo la casa assicurata, la povera famiglia di *Checco Magri*, composta di otto persone, è rimasta senza nulla al mondo.

Sappiamo però che parecchie persone si occupano per aprire una colletta a suo favore, ed oggi stesso due cittadini si presentarono con questo scopo al Sindaco, il quale espresse il desiderio di cominciare detta sottoscrizione coi nomi della rappresentanza cittadina, riservandosi però di portare la cosa oggi in seduta di Giunta.

La causa dell'incendio la si attribuisce ad un figlio dell'Iseppi, di circa 9 anni, il quale si trastullava con un pezzo di carta accesa, in prossimità al fienile.

E' proprio morta. Iersera nelle osterie, nei caffè e dappertutto, non si discorreva d'altro che del luttuoso caso avvenuto in Municipio.

In parecchi luoghi si voleva far credere che la povera Caterina Petricich fosse solamente svenuta, e quindi rinvenuta; ma purtroppo la notizia non era vera.

E difatti iersera verso le sei e mezza, abbiamo veduto portare la bara in Municipio, e, poco dopo, il cadavere della povera donna veniva trasportato nella cella mortuaria della Metropolitana.

La causa della morte fu la congestione cerebrale, in seguito al colpo ricevuto alla fronte nella caduta, che avvenne per uno svenimento.

Il Quaglia è di Rovigo, non di Treviso, come abbiamo detto ieri per un *lapsus calami*.

Grave malore. Ieri verso le 3 pom. una povera donna, mentre trovavasi al pubblico macello, venne colpita da grave malore. Venne immediatamente trasportata al civico Ospitale.

Ci siamo recati stamane nel Pio Luogo per informazioni, ed abbiamo saputo che la poveretta sta malissimo, e che non ha potuto articolare parola alcuna di modo che non si sa nemmeno chi sia.

Da nostre informazioni risulterebbe invece che è certa *Sese Dosse* sulla cinquantina abitante in via Villalta.

Che i locali municipali abbiano la jettatura!?!

Nuovo Dizionario francese-italiano. Lo stabilimento tipografico G. Cerbara e C. di Torino ha pubblicato le prime dispense di un *Nuovo Dizionario francese-italiano e italiano-francese* il quale conterrà vocaboli riflettenti agronomia, agricoltura, algebra, anatomia, antichità, araldica, arti e mestieri, architettura, arte militare, astronomia, biografia, belle arti, botanica, biologia, chimica, chirurgia, commercio, cronologia, didattica, diritto, disegno, economia, enologia, etnografia, geodesia, geografia, giurisprudenza, geometria, geologia, gnomonica, grammatica, giuochi, invenzioni, industrie, ingegneria, letteratura e linguistica, marina, matematica, medicina, mineralogia, mitologia, musica, numismatica, ortografia, patologia, religione, storia, tecnologia, zoologia, ecc. ecc.

Ogni dispensa costa cent. 10.

Gazzetta letteraria *settimanale* (Editori L. Roux e C. Torino-Roma. — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 8 di sabato 20 Febbraio.

« L'epilessia ed il genio » di Cesare Lombroso — « Ad una fanciulla in Palermo » di G. Capitelli (versi). — « La fine dello storico Riguccio Galluzzi, » di Giovanni Sforza. — « Castigo, » di Ernesta Gilli. — « Christianitas » di Mario Marino (versi) — « Verso la commedia nova » di Tullo Fornioni, — « Due poeti, » di Augusto Ferrero, — « A proposito dei Bollini di A. Amore, » di Giuseppe Depanis. — « Giuochi - Scacchi. »

Udine che balla

Il ballo in casa Morpurgo. Nel palazzo del nostro Sindaco, questa notte ebbe luogo una splendida festa da ballo. Vi concorse il fior fiore della nostra città: una società elettissima.

Le danze tenute vive dalla spigliata gaiezza delle nostre signorine, sempre vispe e gentili, furono incessanti, tanto che per qualche tempo si dovette ricorrere al rimedio della coda, a fine di rendere meno difficile il movimento delle coppie. Era come un paradiso di giovinezza, pieno di armonie e di beltà, che apriva alla mente ed al cuore le ampie vie dei sogni.

Al tocco si è aperto il *buffet*. Dico una sola cosa: fu apprezzatissimo, anche dai più incontentabili buongustai.

Subito dopo la ripresa si ebbe un *cotillon*, diretto con arte squisita dall'avv. Caratti e dal cav. Peclle. Fu il *clou* della serata. Figure indovinatissime ed originali, tutte divertenti e con doni elegantissimi, quali un cuscinetto con fiori, un artistico tamburello con la data del 25 febbraio 1892, ed altri ancora.

Una serata riuscitissima sotto tutti i rapporti. I padroni di casa di una gentilezza squisitissima. La signora Morpurgo ed il cav. Elio, erano sempre in moto, avevano una parola gentile per tutti, sorvegliando l'andamento della festa.

Alle 4 e mezzo il ballo ebbe fine, e gl'invitati uscirono con un ricordo dolcissimo della festa brillante e della infinita cortesia dei signori Morpurgo.

Sono certo di interpretare i sentimenti di tutti gl'intervenuti, porgendo ai signori Morpurgo i più vivi ringraziamenti, per averci offerto una festa così bella. *Reporter*

Sala Cecchini. Il veglione della scorsa notte fu animatissimo.

L'*amico* fu vinto dal sig. Leonardo Citta, oste al *Vitello Bianco*, col numero 270.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	755.2	755.8	756.2	755.2
Umido relat.	57	62	64	70
Stato di cielo	cop.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. m.	—	—	—	6.4
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	2	9	8	18
Term. centigr.	6.9	7.5	6.8	4.8

Temperatura (massima 8.2 (minima 6.4

Temperatura minima all'aperto —5.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno levante, cielo nuvoloso con pioggie.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 25 febbraio 1892.

Dorizza Antonia fu Giovanni, lavandaja di Palmanova, 20 giorni di reclusione e lire 50 di multa per ricettazione.

Venier Ferdinando di Antonio, oste di Latisana, per oltraggio, 75 giorni di reclusione.

Tinetti Lodovico di Angelo, bracciante di Mortegliano, per oltraggi, 20 giorni di reclusione.

Toffoletti Angelo fu Francesco, maniscalco di Udine, imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, non luogo a procedimento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 25.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo che Branca e Rudini risposero a due interrogazioni di Pugliese relative alla questione vinicola si riprende la discussione del progetto per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, rimasta sospesa all'art. 6.

Parlano Vischi, Spirito, Palberti, Cibrario, Della Rocca, Marinuzzi Colombo; e l'art. 6, che è l'ultimo del progetto, viene approvato.

Si vota a scrutinio segreto il progetto e risulta pure approvato nel complesso con voti 118 contro 96.

Si discute quindi il progetto relativo agli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di consumo.

Zappi è favorevolissimo al progetto; raccomanda al Governo di voler provvedere che la burocrazia non metta inciampi all'esecuzione di questa legge.

Clementini propone un emendamento per la concessione di lavori purchè la spesa totale non superi le lire 200 mila per ciascuna delle società concorrenti.

Daneo osserva che non sempre le Società cooperative sono composte di operai. Vorrebbe che si determinasse bene questo punto della legge.

Luzzatti osserva che la presente legge segna un secondo passo nella via inaugurata colla legge del 1889, ma conviene procedere cautamente per gradi. Prega Clementini e Daneo a non insistere nelle loro proposte.

227 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Sapete forse a che ciò vi conduce?

— So dove mi propongo di fermarmi. Qualunque motivo io mi abbia di dolermi del re, non alzerò mai la mano sull'unto del Signore, lascerò far gli altri, e senza ferire nè provocare veruno seguirò il signor duca d'Angiò onde difenderlo in caso di pericolo.

Il cacciator-maggiore riflettè un istante; indi posando la mano su la spalla a Bussy replicò:

— Il duca è un perfido, un vile, un traditore, capace per una gelosia o per un timore di sacrificare il suo servo più fido, l'amico più zelante. Mio caro, abbandonatelo, attenetevi al mio consiglio, andate a passare la giornata nella vostra piccola casa di Vincennes, andate ove vi pare, ma non alla processione del *Corpus Domini*.

— Ma, e voi perchè seguitate il duca d'Angiò?

— Perchè per certe cose che interessano l'onor mio, rispose Monsoreau, ho bisogno di lui ancora per qualche tempo.

— Voi pure siete adunque in un identico caso al pari di me; per cose che interessano il mio onore starò io pure col duca.

Monsoreau strinse la destra a Bussy, ed essi si separarono.

Noi riferimmo nel precedente capitolo ciò che avvenne nel giorno dopo al levarsi del re.

Monsoreau tornato a casa annunziò alla moglie la sua gita a Compiègne, di cui ordinò che facessero i preparativi.

Diana fu lieta di tal notizia. Sapeva dal marito il duello fissato da Bussy con d'Epernon; ma tra i favoriti del re, d'Epernon era quello che avesse minor fama di coraggio e di destrezza; onde in lei non era altro che un timore misto ad orgoglio nel pensare al prossimo combattimento.

La mattina Bussy erasi presentato dal duca ed avea accompagnato questi al Louvre, rimanendosi poi nella galleria. Francesco all'uscire dalle stanze del fratello lo condusse con sè, e tutto il reggio corteggio s'incamminò a San Germano l'Auxerrois.

Vedendo Bussy tanto schietto, leale e premuroso, il principe aveva provato qualche rimorso, ma in esso due cose facevano contrasto alle buone disposizioni; prima, il grande impero preso da Bussy sopra di lui, come si suole da ogni indole forte sovra un naturale debole, e che gli dava da paventare che, sebbene standosi in piedi accanto al suo trono, Bussy fosse il vero re; poi l'amore del gentiluomo per madama di Monsoreau, il quale destava tutte le torture dell'orgoglio e della gelosia in fondo al cuore del principe.

Nulladimeno, siccome Monsoreau dal canto suo gli ispirava inquietudini tanto gravi quasi come Bussy, egli fra sè aveva detto:

— O Bussy viene meco, e secondandomi col suo coraggio farà trionfare la mia causa, e allora poco m'importa di ciò che dica o faccia il Monsoreau; o Bussy mi abbandona, ed io quindi a vicenda nulla gli devo più e abbandono lui.

Il risultato di questa duplice riflessione faceva sì che il duca non perdesse d'occhio un momento il gentiluomo. Lo vide colla sua faccia tranquilla e sorridente entrare in chiesa dopo aver con tutta galanteria ceduto il passo a d'Epernon suo avversario, ed inginocchiarsi un poco all'indietro.

Francesco gli fe' cenno che gli si avvinasse; nella posizione in cui si trovava era obbligato a voltare del tutto la testa, mentre invitandolo a porsi alla sua sinistra non avrebbe bisogno che di girare gli occhi.

Era cominciata la messa da circa un quarto di ora, e Remy entrando in venne ad inginocchiarsi accanto al suo padrone. Il duca si scosse alla comparsa del medico, che sapeva essere il confidente de' più segreti pensieri di Bussy.

In fatti, dopo un momento, e poche parole ricambiate piano, Remy diede al conte furtivamente un biglietto.

Francesco d'Angiò sentì un brivido a scorrergli nelle vene: la soprascritta era di carattere bello e finissimo.

— È di lei! egli disse, ella gli annunzia che suo marito si allontana da Parigi.

Bussy cacciò il biglietto in fondo al cappello, lo aprì e lo lesse.

Il principe non vedeva più il foglio, ma bensì il viso di Bussy su cui brillava un raggio di contento e di amore.

— Ah! mormorò, guai a te se non mi accompagni!

Il gentiluomo si accostò quella carta alle labbra e poi se la mise sul cuore.

Il duca si guardò intorno. Se il signor di Monsoreau fosse stato colà, ei non avrebbe forse avuta la pazienza di aspettare alla sera per nominargli Bussy.

Finita la messa, si riprese il cammino verso il Louvre, dov'era preparato una colazione al re ne' suoi appartamenti ed ai gentiluomini nella galleria. Gli Svizzeri stavano schierati in fila cominciando dalla porta del Louvre, e Crillon e le guardie francesi nel cortile.

Chicot non perdeva di vista il re, più che il duca d'Angiò nol facesse di Bussy.

Entrato al Louvre, Bussy s'appressò al duca, e inchinatosi disse:

— Perdonate, monsignore, bramerei dire due parole a vostra altezza.

— Di premura? domandò il duca.

— Di grandissima premura.

— Non me le potrai dire durante la processione? andremo uno vicino all'altro.

— Monsignore mi scuserà, ma io la tratteneva appunto per chiederle licenza di non seguirla.

— Come mai? disse il duca con voce di cui non potè dissimulare appieno l'alterazione.

— Monsignore, domani è un gran giorno, e vostra altezza lo sa, poichè deve decidere la contesa fra l'Angiò e la Francia; io dunque desidererei di ritirarmi nella mia casetta di Vincennes e starvi tutta la giornata.

— Sicchè non vieni alla processione, a cui va la corte, a cui va il re?

— No, con licenza di vostra altezza.

— Nemmeno mi raggiungerai a Santa Genevieffa?

— Vorrei avere per me tutta la giornata.

— Ma però, disse il duca, se nel corso di questa si presenta l'occasione ch'io abbia bisogno de' miei amici?

(Continua).

Minelli, relatore, riferisce un suo emendamento col quale si stabilirebbe la facoltà pei corpi locali e per le opere pie di poter affittare alle cooperative beni stabili per licitazioni private.

Propone quindi alcune lievi modificazioni all'art. 1.

Dopo brevi osservazioni di Giovagnoli e Clementini, che ritira il suo emendamento, approvansi i due articoli del progetto, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Si comunicano alcune interrogazioni fra le quali una di Tassi intorno alla promessa del Ministero di presentare senza dilazione il progetto di legge unico sulla caccia; e una di Giampietro per sapere con quali provvedimenti intenda provvedere il ministro della marina pella frode verificata nella fornitura dell'olio al III.° dipartimento marittimo.

Il presidente comunica alcune interpellanze fra le quali una di Mariotti al ministro della guerra perchè ceda al ministero dell'istruzione il mausoleo di Adriano a Castel Sant'Angelo, e una di Imbriani sull'andamento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

Il ministro Saint-Bon risponde subito all'interrogazione di Giampietro.

Nel 3. dipartimento si verificò realmente la frode in una fornitura di botti di olio. La frode fu scoperta due mesi dopo la consegna. Il Ministero ordinò un'inchiesta; ma per il tempo trascorso, non emerse nulla di preciso. Assicura che non saranno trascurate le indagini per iscoprire i colpevoli.

Giampietro prende atto delle dichiarazioni del ministro e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione del progetto di legge per gli infortuni sul lavoro, sugli articoli 1 e 15 rimasti sospesi.

Vitelleschi esamina la questione che si deve risolvere; se esista una vera e propria questione sociale, dove non esiste destinzione di classi.

Approva la legge non come opera di carità, ma come opera di previdenza.

Parendo allo scopo di facilitare la discussione della legge, prega di accettare la sua proposta di rimandare a più maturo studio tutte le parti del progetto che non riguardano l'assicurazione obbligatoria.

Propone la sospensione per gli articoli 1 e 15.

Auriti relatore propone una nuova formula per l'art. 1.

Cannizzaro dell'ufficio centrale chiarisce la redazione della nuova formula.

Chimirri dimostra come l'accordo coll'ufficio centrale non sia difficile. Crede che l'ufficio possa accettare l'art. 1 del progetto ministeriale, emendato; egli per parte sua rinunzia all'art. 15.

Parenzo propone che l'articolo sia rinviato.

Chimirri crede si possa votare.

Auriti dell'ufficio centrale, accetta però il rinvio.

Si procede alla discussione dell'art. 2.

Majorana confuta il concetto sostenuto a questo proposito dal ministro; combatte il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione.

Si leva la seduta rinviandosi il seguito della discussione.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Le notizie di ieri sulla composizione del nuovo Gabinetto erano premature. Rouvier non vi è riuscito ed ha dovuto declinare il mandato.

In quei circoli parlamentari si annunzia che Carnot abbia ricevuto Bourgeois ministro dell'istruzione offrendogli l'incarico di costituire il Gabinetto.

Questi avrebbe accettato, e sarebbe intenzionato di costituirlo così: Bourgeois alla presidenza ed all'interno, Freycinet alla guerra, Ribot agli esteri, Develle all'agricoltura, Brisson alla giustizia, Burdeau alle finanze, Ricard al commercio, Reynal alla marina, Viette ai lavori pubblici e Dupuy all'istruzione.

Si tratta però di semplici voci, che non hanno grande consistenza.

***

Parigi 26 — Iersera i negoziati di Bourgeois erano a buon punto, ma i giornali di questa mattina dicono che non è riuscito ad assicurarsi il concorso di Freycinet, Ribot e Develle. Tattavia continuano i negoziati su nuove basi.

UN'ASSENZA che può essere significante

Il *Comune* scrive ch'è assai notata la circostanza che, nel ricevimento di mercoledì degli ambasciatori ed incaricati d'affari per presentare al Papa gli auguri, nella ricorrenza della sua incoronazione, non è intervenuto l'ambasciatore della Repubblica Francese.

Ciò si attribuisce da molti alla presenza di Constans all'interno nella nuova combinazione ministeriale annunziata dagli ultimi dispacci.

Anche il passaggio della direzione dei culti allo stesso ministero dell'interno, si considera come una prova che si spiegherà maggior energia nella questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il veglione della stampa a Roma

Il veglione della stampa ieri notte al Costanzi è riuscitissimo.

Folla enorme. La circolazione era impossibile.

Calcolasi che l'incasso totale sia stato di 15,000 lire.

Il giornale che stampavasi dentro il veglione, è andato a ruba.

Tutti i palchi erano artisticamente addobbati.

La lotteria giuocata dentro il veglione per l'istituto di Anagni, ha fruttato pure molte migliaia di lire.

Il primo premio, dono della Regina, fu vinto dal comm. Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*.

Conseguenze d'un decreto imperiale

5642 prigionieri a Berlino

Dispacci da Berlino ai giornali inglesi riferiscono che le prigioni della capitale tedesca sono piene: cosa che non si ricorda negli annali della città.

Nelle carceri di Plötzensee e di Rummelsburg sono detenute 2162 persone; in quella di Moabit 1380; nella Stadtvogel e nei due annessi 2100, ciò che da un totale di 5642 prigionieri per la città, e il 4 per mille circa della popolazione.

Il recente decreto dell'Imperatore, che alludeva all'immoralità della città, ha contribuito non poco a questo risultato.

In obbedienza a tale decreto, la polizia ha fatto una ripulita quasi generale in certi quartieri. Nella prigione di Moabit, soltanto, si trovano 300 druidi in attesa di giudizio.

UNA DIMOSTRAZIONE OSTILE all'imperatore?

Ieri a mezzodì a Berlino, al momento del cambio della guardia del palazzo, un grande numero di persone che uscivano dalla riunione operaia si affollarono nel Viale dei Tigli presso il ponte del palazzo.

Intervenne la forza che fece le intimazioni legali.

Oppostasi resistenza, la polizia disperse la folla e i promotori vennero arrestati.

Iersera poi alle 5 e mezza, una folla di duecento a trecento disoccupati, si è riunita presso la Porta di Brandeburgo e sembrava volesse fare una dimostrazione. Seguì una collisione fra essi e la polizia che li disperse.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I lavori della Camera

Assicurasi che il Governo è deciso ad opporsi alla proposta di sospendere per qualche giorno i lavori della Camera.

La politica ecclesiastica del Gabinetto

La *Giustizia* di ieri sera assicura che il ministro Chimirri, rispondendo all'interpellanza dell'on. Vischi sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, prenderà occasione per fare importanti dichiarazioni sulla politica ecclesiastica del Gabinetto.

Le trattative colla Svizzera

Oggi si riuniranno alla Consulta gli onor. Rudinì, Luzzatti, Colombo, Branca, Malvano, Monzilli, Stringher e Miraglia, per prendere una decisione definitiva intorno alla ripresa delle trattative colla Svizzera.

Pei fallimenti

L'on. Chimirri ha compiuto il suo progetto sui fallimenti.

Ferracciù di nuovo aggravato

L'onorevole Ferracciù si è aggravato nuovamente.

Un diplomatico aggredito

Costantinopoli 25 — L'agente diplomatico bulgaro, Voulcovitsch, è stato colpito iersera da una pugnalata al basso ventre, mentre si recava a pranzare al Club. L'assassino ha potuto fuggire. Lo stato del ferito non sembra pericoloso.

Disastro ferroviario

Si ha da Breslavia che ieri sera, presso la stazione di Moltrow, un treno omnibus si scontrò con un treno pieno di militari. Le conseguenze furono terribili.

I treni si accavallarono l'uno sull'altro frantumandosi.

Sinora furono estratti dalle macerie cinque morti e venti gravemente feriti.

BIBLIOTECA

Scritture d'affari.

È questo il titolo d'un Manuale essenzialmente pratico, lavoro originale del chiaro prof. Maffioli, direttore della R. Scuola tecnica di Crema, e pubblicato dall'editore Hoepli di Milano nell'ottima *collezione dei suoi Manuali*. Il volume, legato elegantemente in tela supera le 200 pagine e costa L. 1,50

Con questo suo nuovo lavoro, il Maffioli si propose di mettere chiunque in grado di sbrigare da sè, senza pregiudizio dei propri interessi, e senza dimenticare alcune tassative formalità di legge tutti gli atti d'ordine privato e commerciale che possono tornare indispensabili in date circostanze. Alle necessarie istruzioni, caso per caso, l'autore fa seguire alcuni opportuni consigli e gli esempii pratici. Non si potrebbe desiderare, invero, una maggiore chiarezza, una maggiore precisione in un libro che, per l'indole sua, è destinato a un gran numero di persone di varie classi e di varie occupazioni.

Lo stesso prof. Maffioli ha pure compilato **Diritti e doveri**, altro ottimo e pratico Manuale pel cittadino italiano, e in ispecie utilissimo alle scuole. Questo libro ha avuto l'onore, in meno di dieci anni, di sette copiosissime edizioni. È una pratica illustrazione di quanto riguarda i concetti fondamentali degli attuali nostri ordinamenti politici, nonchè l'esercizio dei diritti e dei doveri che in un regime costituzionale incombe al cittadino.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 25					
Rend. c.	92	20.—	Rend. fine	92	32/—
Rend. fine	92	32.—	Mediterr.	488	—.—
Az. F. Mer.	487	—.	Banca Gen.	326	—.—
» » Mer.	695	—.—	Lanif. Ross.	1028	—.—
Cred. Mob.	378	—.—	Cot. Cantoni	345	—.—
Banca Naz.	1810	—.—	Navig. Gen.	308	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	327	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Convenzioni	95	—.—
Banca Scon.	74	—.—	Soc. Veneta	5	—.—
Banca Tiber.	84	50.—	Obb. Merid.	307	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuove 3 0/0	280	—.—
Cassa sovv.	85	—.—	Fran. a vista	103	80.—
C. v. s. Fran.	103	80.—	Lond. a3 m.	26	—.—
3 m. s. Lond.	25	97.—	Berl. a vista	128	—.—
Ban. Torino	815	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	26	20.—
GENOVA 25			FIRENZE 25.		
Rend. 5 0/0	92	30.—			
A. Ban. Naz.	1815	—.—	Rend. Ital.	93	45.—
Cred. M. ital.	381	—.—	Camb. Lond.	25	96/—
Ferr. Merid.	686	—.—	» Francia	103	75.—
» Medit.	489	—/	A. Ferr. Mer.	685	—.—
Navig. Gen.	310	—.—	» Mobiliare	691	25.—
Banca Gen.	326	—.—	VIENNA 25.		
Raffin. Zucc.	327	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	31 9	75.—
C. v. s. Fran.	103	—.—	Lombardo	86	02.—
» » Lond.	25	97.—	Austriache	284	—.—
» » » Germ.	128	35.—	Banca Naz.	1040	—.—
ROMA 25			Napol. d'oro	9	67/—
R. I. 5 0/0 c.	92	20.—	C. su Parigi	46	87.—
» per fin.	92	30.—	C. su Londra	118	90.—
R. Ital. 3 0/0	53	50.—	Rend. Aust.	94	89.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	325	50.—	PARIGI 26.		
Cred. Mob.	330	—.—	Rend.	96	90.—
A. Ferr. Mer.	634	—.—	Rend. 3 0/0	96	07.—
A. S. A. Pia	1180	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	90.—
A. S. Immob.	200	—.—	Rend. ital. 0/0	88	27 —
Parigi a 3 m.	103	70/—	C. su Londra	26	24.—
Londra »	26	96/—	Cons. inglese	96	—/—
BERLINO 25			Obb. ferr. it.	308	75/—
Mobil.	177	20.—	Camb. ital.	3	3/4—
Austriache	124	60.—	Rend. turca	19	22/—
Lombarde	41	70.—	Ban. di Parigi	637	50.—
Rend. Ital.	89	30.—	Ferr. tunis	505	—.—
LONDRA 25.			Prestito egiz.	482	50.—
Inglese	96	—/—	Pres. spag. est	61	56—
Italiano	88	25.—	Ban. di scon.	187	50/—
MILANO 26			» ottomana	543	75/—
			Cred. fond.	1217	—.—
Rend. c.	92	30.—	Az. Suez	2725	—.—

VENEZIA 25

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	92.25
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex. di id.	248.5 fine m	
» Banca di Cred. Ven. nomin.	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	242.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
Olanda	3	—	—.—	—.—	126 85	137.2
Germania	3		—.—	103.8	—.—	—.—
Francia	3	—	103.60	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.02	25.93	26.01
Londra	3	½	25.94	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	220/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220/75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita italiana 93.30 sera 93.35
Napoleoni d'oro 20.70

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 94.85
id. id. (arg.) 94.30
id. id. (oro) 110,80
Londra 11.83 Nap. 9.37—

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 89.27
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*.

MANGIAR BENE
BUONA CUCINA-ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina vaglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all' **Allmentaria BONATI Corso Venezia, 71, Milano** *si potrà avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:*

Kg. 2.000 Burro del migliore di Lombardia
» 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
» 2.000 Salami scelti assortiti da cuocere
» 1.600 Formaggio stravecchio Granone Parmigiano
» 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettar crudo
» 1.300 Cioccolatta extrafino tutto zucchero e cacao
» 1.500 Coppa e Bondiola da affettar cruda, squisita e preferibile al miglior prosciutto
» 2.500 Stracchino Quartirolo Milanese
» 2.500 Scatole Biscotti finissimi uso inglese
N 4 Vasi Estratto Carne Liebig di 1/8 di libbre inglese
» 8 Scatole: una lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da tenersi come scorta di cucina per improvvisare pranzi o asciolveri graditissimi, saporiti e salubri in campagna, villeggiature, escursioni, ecc.

NB. Ognuna di queste scatole è sufficiente a servire un piatto dei più squisiti per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo suindicato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

Pacco N. 1 Gr. 500 Burro Naturale Lombardo
» 500 Gruviera formag. Svizzero da tavola
» 500 Scatola di Filetto di Bue
» 500 Granone Parmigiano Stravecchio
Pacco N. 2 N. 2 Scatole Sardine
» 1 Scatola Acciughe sott'olio
» 1 Vaso Liebig di 1/8
» 9 Robiolini, piccoli formaggi piccanti di Valsassina
Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolatta eccellente
N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.

S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire **4**, con istruzione particolareggiata.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Cerone Americano — Unica tintura *solida a forma di cosmetico, preferita* a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3 50.**

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da safsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75.**

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. **1.25** la bottiglia col modo di usarla.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.60** alla bottiglia.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **60** la bottiglia.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato *infatti il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una *tintura*, il *Rigeneratore universale* ridona il colore primitivo, e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle, nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire **3**

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

BIGLIETTI da visita a Lire Una al cento

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacons da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Tord Talpe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'umido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.



NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora

dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto

da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.10 p.	1.15 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

Volete la salute ??



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona, che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco